

L'avventura della notte

Care lettrici e cari lettori,

mi chiamo Ara, sono un bambino sereno e contento.

Le mie giornate sono rese particolarmente divertenti dalla scuola e dal tennis. Infatti, adoro imparare cose nuove durante le lezioni e giocare a calcio con i miei amici a ricreazione. Inoltre, al termine della giornata scolastica, corro sul campo da tennis a praticare il mio sport preferito, la mia vera passione. Però, la parte migliore della mia vita arriva la sera, quando vado a dormire nel mio accogliente lettino.

Ecco, oggi vi porterò con me in una delle mie intriganti avventure notturne. Metto il pigiama, lavo i denti, saluto la famiglia e spengo la luce sul comodino. Non l'ho mai fatto così presto, ma sono così agitato e, allo stesso tempo, felice, da non resistere alla tentazione di scoprire subito cosa succederà questa volta nel mio sogno.

Allora buon viaggio...

...dai miei fantastici amici Nani, che mi accolgono festanti. In mio onore, hanno già cucinato una succulenta torta alle bacche del bosco; è la mia preferita. Loro sono veramente unici: non solo per la loro altezza, poco superiore al metro, ma anche per i loro sgargianti capelli rossi, avvolti in mille attraenti riccioli; con le loro immancabili orecchie a punta e degli affascinanti occhi azzurri.

Vivono in una piccola e solidale comunità di nani in cima ad una collina, la Rivoli Hill, poco sopra un romantico laghetto tinto d'azzurro, nel quale vien sempre voglia di tuffarsi. Tra le tante casette rotonde e gli spaziosi prati coltivati, i miei piccoli amici si muovono in modo ordinato e preciso, creando un'armonia incantevole con il loro paesaggio.

Mentre degustiamo in compagnia la squisita torta, parlando allegramente gli uni con gli altri, sentiamo ad un tratto un rumore assordante provenire dal fondo della collina. Ci alziamo tutti, sorpresi e preoccupati, e ci indirizziamo verso il luogo del frastuono. Vediamo un'orda di elfi oscuri ammassati in poche decine di metri, che stanno attaccando con fare arrogante la collina.

Avvicinandoci con prudenza, scorgiamo in mezzo al trambusto la nostra preziosa pietra di Jllum, che ci hanno visibilmente rubato. Essa è una fonte inesauribile di luce e, con essa, di vita, per i nani e per la loro adorata collina.

Per gli elfi oscuri, immaginiamo, un'opportunità di prendere possesso di quella vitalità che solo una luce intensa può dare, e che, a loro mancava terribilmente, non potendo restare a lungo sotto la luce del sole.

Bisognava, assolutamente, recuperarla.

Questa volta tocca a me aiutare i miei simpaticissimi e gentilissimi amici nani. In un primo tempo, ci ritiriamo nel villaggio, per organizzarci in modo adeguato e prepararci al contrattacco. Poi, qualche ora dopo, o forse giorno, non so, ci rechiamo alla grotta degli elfi oscuri, un po' malconcia, piena di ragnatele e di fessure malcurate. Ci accorgiamo subito che a fare la guardia alla pietra c'è il drago Ender, conosciuto per la sua ferocia e la sua assenza di scrupoli.

Così, per recuperare la pietra, dobbiamo escogitare un piano per metterlo fuori uso. Dopo intense confabulazioni, siamo pronti: un nano lo distrae, offrendogli una fetta gigantesca della gustosissima torta alle bacche, mentre gli altri si avventano sulla muschiosa porticina di legno che protegge la pietra. Ma, ecco, per aprirla bisogna scandire le lettere che compongono una parola magica. Come trovarla?

Mentre Ender si gusta visibilmente goloso le ultime morsicate della torta, ormai sazio, un nano scopre una parola incisa su un alberetto, nascosto in un angolino della grotta. Si avvicina alla porta e la scandisce in modo chiaro e preciso. Lentamente, essa si apre, permettendo ai nani di avvicinarsi alla pietra, di ammirarla in tutta la sua bellezza e di afferrar...

...dring, dring, dring... proprio quando suona la sveglia.

Tratto da un tema di Diego, 1E 2024